

Cavalieri abbiano a comparire e a giostrare quali erano nelle tre epoche, cioè staffati a gambe distese come si vede nel monumento al Colleone di Venezia. All'uopo venti ufficiali di cavalleria stanno prendendo istruzioni e approssimandosi la data del Carosello diverranno gli istruttori di tutti i partecipanti.

Agli spettatori verrà distribuita gratuitamente una memoria storica pregevole appositamente scritta da tre valenti storiografi ed illustrante efficacemente le epoche storiche rappresentate al Carosello.

La propaganda nel campo scolastico

Dopo il vibrante appello del Duca d'Aosta e l'adesione dei Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Economia Nazionale, da tutti i Rettori delle Università, da tutti i direttori e capi di istituti del regno, dai Regi Provveditori sono pervenute risposte di consenso e di assicurazione che ciascuno degli uffici, delle scuole e degli istituti interpellati prende viva parte alla iniziativa di Torino e senz'altro addiverrà alla nomina di professori e di particolari incaricati ai quali affidare il compito della organizzazione delle numerose comitive scolastiche che giungeranno da ogni parte d'Italia.

Il R. Provveditore agli studi del Piemonte ha inviato a tutte le scuole regie pareggiate e private della regione una particolare sua circolare incitando a questa partecipazione. Inoltre ha interessato i collegi convitti di Torino e circondario a mettersi a disposizione del Comitato. Particolarmente significativa è l'adesione di scuole e istituti della Sardegna.

L'opera di propaganda è stata preceduta dal censimento dei posti disponibili in Torino e vicinanze per alloggiare studenti e professori.

Si è poi estesa ai Consolati delle Nazioni estere cui sono stati chiesti dati e informazioni circa le scuole straniere che potranno avere interesse a visitare le Mostre torinesi.

La Commissione ha provveduto a stampare nelle diverse lingue, circolari, manifesti, e altro materiale.

Il successo di questa utile iniziativa è assicurato. Dappertutto si organizzano comitive scolastiche e fra i consensi sono degni di nota quelli giunti dai RR. Provveditorati della Venezia Tridentina, dell'Umbria e della Sicilia. La Commissione, ripetiamo, sta occupandosi ad assicurare gli alloggi per tante migliaia di giovani che Torino sarà lieta di ospitare.

Il terzo Concorso Filodrammatico dell'Opera Nazionale Dopolavoro

E' anche da menzionare il III Concorso nazionale filodrammatico indetto in occasione delle Mostre torinesi dal Dopolavoro della nostra città.

Il bando regolamento informa che ogni filodrammatica dovrà rappresentare due lavori in tre o più atti di autori italiani.

Le recite avranno inizio nel mese di maggio nel nostro teatro Rossini.

Potranno partecipare tutte le Società filodrammatiche del Regno purchè costituite almeno entro il primo semestre 1927 e che siano regolarmente iscritte all'O. N. D.

Ogni filodrammatica deve indicare dieci lavori, tra i quali la Commissione Centrale per la Filodrammatica sceglierà i due da far rappresentare, dei quali darà comunicazione non oltre il 15 aprile. In nessun caso si ammetteranno sostituzioni dei lavori scelti. Non potranno essere rappresentati lavori dei componenti la Giuria, la Commissione centrale e il Comitato esecutivo.

Saranno assegnati i seguenti premi:

Primo premio: L. 5000 e medaglia d'oro; secondo: L. 3000 e medaglia d'argento; terzo: L. 2000 e medaglia di bronzo; quarto: L. 1500; quinto: L. 1000; sesto: L. 500.

Sono istituiti altri dieci premi in meda-